

vegnirete, tanto mi sarà grato et acciò che habbiati più libero transito quà aligata havreti una patente de la qual ve ne prevalereti secundo ve accaderà el bisogno et a vui mi offero.

Mantuae 24 february 1532.

Il Duca di Mantova

(al di fuori) A messer Alfonso Ferrarese sculptore.

ANNOTAZIONI

(1) — Trascritta dagli *Spogli del Sig. Arrivabene*; e fu ancora pubblicata dal Gaye.

(2) — Questo artefice che dal Vasari fu nominato *Alfonso Lombardi*, dal Freddiani *Alfonso Lucchese* e da altri *il Ferrarese*, fu Alfonso Cittadella *il più distinto plastico di cui ci rimanga memoria* (come scrisse il Cicognara). Visse egli molto tempo in Ferrara ed anco in Bologna dove, si racconta, che mentre il Tiziano si occupava a ritrarre in dipinto l'Imperatore Carlo quinto, Alfonso lo effigiò con cera in una piccola medaglia con tanta perfezione, per cui quel monarca lo premiò largamente.

(3) — Non sappiamo quali fossero le opere accennate in questa lettera che Alfonso avesse eseguite pel Gonzaga. Conosciamo anche altre due lettere dello stesso Gonzaga, nelle quali si parla di lavori affidati al Lombardi, ma nemmeno da queste si può argomentare quali fossero state le opere commessegli. In una, scritta al 18 di dicembre del 1533, si legge che Alfonso era allora stato in Carrara ed in Savona bene accolto dal re cristianissimo e dal Rev. Mons. de' Medici e che intendeva di recarsi a Roma; onde il Gonzaga dicevagli: *sperare che per la varietà delle cose che vi saranno rappresentate nel viaggio vostro potrete aggiungere qualche altra bella inventione a la opera che avete a fare da me, confortandolo ed expedirsi più presto che sia possibile per venir al lavoro de la impresa che haveti*. Da altra lettera scritta dal Duca di Mantova ai quaranta riformatori dello stato di libertà di Bologna al 7 di dicembre del 1537 rilevasi che Alfonso Lombardi al quale egli fece fare alcune opere di marmo poco prima d'allora era morto.

— N. 151. —

Ordine di pagamento ad Antonio ed a Paolo Mola, scritto al 22 di febbrajo del 1532. (Inedito)

Magnifico D. Thexaurero de lo Ill. S. nostro faccia pagamento a M.^{ro} Antonio e M.^{ro} Pavolo fratelli de la Mola (1) intajadori per haver ligata una preda de meschio tonda de Nogara tirata al quadro cum uno friso remesso de sopra et da lato che religa dita preda cum li soi profili bianchi e ne li cantonali lavorato de remesso cum nel mezzo li monti et li luzertoni et facto un piè tondo cornisato e intaliato a forma de tavola quadra; facta de comission de lo Ill. S. nostro et facto merchato cum el Spect. M. Julio Romano in schudi 25 de oro adi 17 febr. 1532; et per haver pagati li fachini che portarono dita preda, suma L. 131; 17.

Mandato Magnif. Principis Ducis Mantuae D. Thexaur. solvat Antonio et Paulo de Mola incisoribus libr. 131: 17 pro causa suprascripta et ponat in expensis ecc.

(1) Mantuae die 22 februar. 1532.

ANNOTAZIONE

(1) — Dei fratelli Mola si vegga a quanto fu scritto nel primo volume a pag. 85 ed ancora al documento N. 178 che sarà riferito in appresso.

— N.° 152. —

Codicillum magistri Laurentii de Leonbrunis, scritto al 24 di marzo del 1532. (1)

1532 — indic. V tempore ecc die dominico 24 mensis martii. Mantuae in domo mei notarii infras. praesentibus ecc.

Ibique magister Laurentius fil. quond. magn. Lucae de Liombrunis (2) pictor habit. Mantuae

de cont. unicornu, sanus mente, intellectu et corpore cum sit quod ipse alias condiderit testamentum rogatum per me ecc (3) in quo testamento fecerit certa legata et instituerit haerem prout in ipso testamento quod dictus mag. Laurentius non intendit mutare sed tantummodo annullare legatum factum Vener, fratribus D. Sanctae Mariae de Monte Carmello Mantuae, in quo D. Antonia fil. quond. Bartholomei de Sacchetta haeres instituta obligata erit assignare ipsis fratribus unam proprietatem cum onere celebrandi tria officia, et prout in ipso legato; et similiter annullare alium legatum factum sorori Mariae Angelae in monasterio sororum D. S. Mariae della Misericordia da ducatis duobus quotannis, ut in ipso legato continetur, omni meliori modo ecc. revocavit et annullavit dicta duo legata et interim confirmavit dictum testamentum in omnibus et per omnia in eo continetur; Et hoc voluit ipse mag. Laurentius valere jure codicillorum et omni alio meliori modo, via, jure, ratione, et causis quibus magis melius et efficacius dici, fieri, et esse potuit et potest.

ANNOTAZIONI

(1) — Trascritto dall'atto stipulato da *Onofrio Zaita* custodito nell'archivio dei Notai di Mantova. Questo documento fu da noi per la prima volta pubblicato nelle *Memorie di belle arti in Bologna* al T. II. pag. 85.

(2) — Il dirsi Lorenzo figlio di Luca senza indicare che tale lo fosse per adozione ci conferma nel dubbio espresso alla nota apposta al Doc. N. 137. Da questo *codicillo* apparisce che il Leonbruno, dopo essersi trattenuto in Milano sino al terminare dell'anno 1531 si era recato ancora in patria, dalla quale di nuovo allontanatosi forse più non vi tornò, non trovandoselo più nominato da alcun documento, nè ricordato da altre scritture. Essendo state pubblicate dal Prandi molte notizie del Leonbruno, ed altre ancora da noi in diversi luoghi di questo nostro lavoro crediamo che a maggiore chiarezza torni utile il compendiare brevemente un prospetto cronologico della vita e delle opere di lui nel modo che segue: Lorenzo nacque al 10 di marzo del 1489.

— Circa all'anno 1510 (come crediamo) pigliò a moglie Angela Salati forse stata seconda moglie a Giovanni Luca Liombeni o Leonbruno che fu padre adottivo (e fors'anco naturale) di Lorenzo.

— Al 1511 Lorenzo nel *libro degli Stipendiati* dal Gonzaga si nomina *pittore e castellano dei Castelli*.

— Al 19 di aprile del 1512 fece compiute diverse pitture entro al palazzo Marchionale presso San Sebastiano in Mantova.

— Al 1517 acquistò da Giovanni Rizzardi bifolche 11 e tav. 80 di terra, di cui il residuo prezzo convenuto pagò al 15 di dicembre del 1530.

— All'8 di gennajo del 1519 l'ospedale di Mantova gli confermò diritto di possesso sopra bifolche 31 di terra.

— Al 10 di luglio del 1519 a lui venne confermata dal Gonzaga l'assoluzione dal pagamento dei tributi concedutagli dal comune dei due Castelli.

— Al 10 di marzo del 1521 dal Gonzaga fu mandato in Roma dove giunse al 24 dello stesso mese.

— Al 24 di aprile del 1521 partì da Roma e quindi tornò in patria.

— Al 25 di aprile del 1523 fece compiuti alcuni dipinti entro al castello di Mantova.

— Al 17 di settembre del 1523 il Gonzaga gli donò terra posta nella contrada di *San Marco* presso alla casa già posseduta da Lorenzo.

— Al 1. di febbrajo del 1526 lo stesso Gonzaga gli donò circa 100 bifolche di terra situate nel Reggialese.

— Al 2 di dicembre del 1529 la confraternita religiosa della *scopa bianca* lo investì nel possesso di 13 bifolche di terra.

— Al 20 di dicembre del 1529 restituì la dote a sua moglie Angela Salati.

— Al 21 di dicembre del 1529 scrisse l'atto di sua ultima volontà.

— Al 27 di ottobre del 1531 trovavasi in Milano disposto porsi a stipendii di quel duca: dopo

avere prima disegnati i castelli esistenti in Casale nel Monferrato, in Cremona, ed in Milano, e dopo avere dato un modello del modo di fortificare il borgo di Porto.

— Al 24 di marzo del 1532 ritornato in Mantova scrisse *codicillo* al già fatto testamento.

— Fino al 1537 il Gonzaga continuò a pagare al Leonbruno lo stipendio assegnatogli; nè dopo quel anno si trova fatta altra memoria di Lorenzo.

— N.° 153. —

Decreto scritto al 29 di agosto del 1532 da Federico Duca di Mantova a procurare mezzi per continuare la fabbrica di Sant'Andrea in Mantova. (Inedito)

Federicus Mantuae dux ecc. Avendone fatto intendere li presidenti de la fabrica di S. Andrea che più volte hanno advisato li Potestati, Commissarii et Vicarii del dominio nostro che vogliano pagare il loro debito consueto a detta fabrica secondo le impositioni fatte per li Illus. nostri precessori, ma che pare che poco curino nè lettere nè nuntii di essi Presidenti dicendo anche che tale obbligo non è de nostro consenso; et perciò pregandone a volerli fare opportuna provizione: Per vigore de le presenti nostre strettamente comandiamo a tutti li Massari et deputati de qualunque castello de lo dominio nostro, che subito vista la presente debbiano esborsare et numerare al presente ostensore tutta quella quantità de dinari che li dimandarà secondo però la lista che li mostrerà del debito del suo officiale per Noi deputato in quel loco, la qual lista sarà sottoscritta de mano di essi Presidenti, et essi dinari volemo che siano posti a bon conto di essi officiali ancora prima che fussero satisfatti del loro salario: Et se a quanto per la presente nostra se ordena et comanda non sarà per detti massari et huomini deputati de qualunque Potestaria, Commissariato et Vicariato nostro data piena executione senza verun rispetto li sarà mandato il nostro bargello in casa el qual li haverà ad stare sino tanto si mostrerà sii satisfatto integramente el debito predetto del quale non intendemo che alcuno vadi exempto (1). Mantuae 29 augusti 1532.

Vincentius de Pretis secretarius. — Calandra.

ANNOTAZIONE

(1) — Questo decreto ci mostra non solo il modo con cui si procedeva nel riscuotere le tasse ed altri balzelli imposti a sopraccarico dei poveri sudditi, ma ancora che la fabbrica della chiesa di Sant'Andrea, a cui si aveva dato principio al 1472, a quel tempo, cioè sessanta anni dopo, rimaneva ancora incompiuta.

— N.° 154. —

Lettera scritta al 9 di novembre del 1532 da Federico Duca di Mantova al Duca d'Urbino. (Inedita)

Illustr. Jeri la Maestà Cesarea (1) ne fece vedere le sue armature, et viddi de bellissime cose, tra le altre una armatura de piastre fatta ultimamente per maestro Colino (2) tanto ben fatta che par che la natura ne habbia voluto mettere lultimo sforzo de lartificio de costui, perche lè stata lultima cosa de le sue opere che fornita che fù el se ne morì. In proposito de questa armatura io dissi a S. M. de le due celate de la E. V. laudandole summamente maxime quella de la rizza, di modo che lè venuta in desiderio de vederle et per questo mando el presente mio cavallaro et la E. V. sarà contenta mandarle subito et sarà bene che le faccia venir insieme lo ar-